Num. 144

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 18 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Giugno	734,18	733,42	733,74	+23,4	+25,8	+22,9	+21,0	+21,4	+13,0	+11,8	N.E.	N.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Nuv. sparse	Pioggia

Domani, solennità del Corpus Domini, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 GIUGNO 1862

Il N. 616 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le Guardie doganali fanno parte integrante della forza pubblica, e dipendono dal Ministero delle Finanze.

Esse sono distinte in Guardie attive e sedentarie.

Le Guardie attive sono destinate alla custodia e vigilanza della linea e delle zone doganali di terra e di mare, ed alla repressione del contrabbando delle merci soggette a dazio e dei generi di privativa.

Le Guardie sedentarie esercitano la vigilanza negli Uffici doganali e negli Stabilimenti delle privative.

Le Guardie sedentarie sono scelte fra le attive secondo la loro anzianità ed idoneità.

Art. 2. Le Guardie attive di terra e di mare possono, in caso di guerra, essere mobilitate con Decreto Reale, e poste sotto la dipendenza del Ministero della Guerra o di quello della Marina.

Durante il tempo in cui sono mobilitate, saranno soggette alle leggi ed ai regolamenti militari, conservando la loro divisa, i loro gradi ed i loro soldi, oltre il soprassoldo di campagna nella misura stabilita per la fanteria di linea.

Le promozioni che abbiano conseguite durante la guerra saranno loro mantenute, o nell'Esercito, ovvero nel Corpo doganale.

Il comando delle Guardie doganali mobilitate è affidato ad Ufficiali eletti dal Ministro della Guerra o da quello della Marina.

Art. 3. Le Guardie sì attive che sedentarie sono obbligate di concorrere alla tutela dell'ordine o della sicurezza pubblica, a richiesta delle Autorità competenti, e secondo le norme indicate nel Regolamento organico.

Art. 4. L'ammissione al Corpo delle Guardie doganali attive di terra e di mare si farà per arruolamento volontario.

Perchè alcuno possa essere ammesso nelle Guardie doganali è necessario:

1. Che sia nazionale o naturalizzato;
2. Che sia celibe o vedovo senza prole;
3. Che abbia raggiunto il ventunesimo e non oltrepassato il trentesimo anno d'età;
4. Che sia riconosciuto di buona condotta e fisicamente idoneo al servizio;
5. Che sappia leggere e scrivere;
6. Che non sia stato espulso dalle Guardie di pubblica Sicurezza, o dall'Esercito o dall'Armata;
7. Che non sia stato condannato, nè sia imputato per reato che porti pena superiore a quelle di polizia secondo le leggi penali.

Quelli che escono dal servizio militare di terra o di mare possono essere ammessi fino all'età d'anni trentacinque.

Art. 5. Coloro i quali sono la prima volta ammessi nel numero delle Guardie doganali attive avranno un premio di lire cinquanta.

L'ammissione è considerata come esperimento per i primi sei mesi, durante i quali colui che fosse ammesso può ritirarsi, e l'Amministrazione può congedarlo.

Le Guardie che saranno riconosciute idonee dopo l'esperimento assumeranno l'obbligo per anni cinque, nei quali saranno computati gli anzidetti sei mesi.

Terminati i cinque anni, le Guardie non potranno rimanere in servizio se non rinnovando l'arruolamento di tre anni in tre anni.

L'obbligo dei cinque anni e dei tre anni può essere sciolto:

1. Per congedo ottenuto dal Ministero delle Finanze;
2. Per chiamata al servizio militare;
3. Per espulsione dal Corpo.

Ogni interruzione di servizio di più di tre giorni, non autorizzata, è considerata come diserzione.

Art. 6. Le Guardie attive di terra e di mare non possono contrarre matrimonio senza permesso del Ministero delle Finanze.

Il permesso non si può dare se non sia provato che l'uno o l'altro degli sposi o fra amendue non posseggano almeno un'annua rendita:

a) Di lire 1,200 corrispondenti al capitale di lire 21,000 se trattasi di Tenente o Sottotenente;

b) Di lire 500 corrispondenti al capitale di L. 10,000 per i Brigadieri;

c) Di lire 400 corrispondenti al capitale di L. 8,000 per i Sotto-Brigadieri;

d) Di lire 300 corrispondenti al capitale di L. 6,000 per le semplici Guardie.

Chiunque infrangerà questo divieto sarà espulso dal Corpo e perderà ogni diritto a pensione.

Art. 7. Le infrazioni alle leggi ed ai regolamenti delle Guardie doganali sono punite nei seguenti modi:

1. Coll'ammonizione;
2. Con la sospensione temporaria dall'ufficio e dallo stipendio;
3. Coll'arresto in caserma da uno ad otto giorni;
4. Coll'arresto nella sala di disciplina da tre a otto giorni;
5. Coll'arresto nella sala di disciplina a pane ed acqua da 3 a 15 giorni;
6. Col passaggio ad un grado inferiore;
7. Con la perdita del grado;
8. Con l'incorporazione nei Cacciatori franchi;
9. Coll'espulsione dalle Guardie doganali;
10. Colla pena del carcere militare.

Art. 8. Le punizioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 del precedente articolo sono inflitte dall'Amministrazione e per essa dagli Ufficiali che la rappresentano:

a) Per lievi mancanze alla disciplina;

b) Per lievi mancanze alle regole del servizio.

Art. 9. Le punizioni di cui ai numeri 5, 6, 7, 9 dell'art. 7 sono inflitte dai Consigli di disciplina, nei casi:

a) Di recidiva nelle infrazioni di cui all'articolo precedente;

b) Di gravi mancanze alla disciplina;

c) Di diserzione semplice. E sarà sempre considerata come tale un'interruzione di servizio, non autorizzata, per più di tre giorni.

Art. 10. La punizione di cui al n. 8 dell'art. 7 è pure inflitta dai Consigli di disciplina:

a) Per abbandono del posto;

b) Per gravi mancanze non comprese negli articoli 9 e 11.

Salve sempre le pene maggiori sancite dal Codice penale nei casi di maggiore gravità del reato.

Art. 11. È punita col carcere militare e dai Tribunali militari:

1. La diserzione qualificata, cioè con asportazione d'armi da fuoco del Corpo doganale;

2. L'insubordinazione al superiore accompagnata da minaccie o vie di fatto. Ogniqualvolta la minaccia o le vie di fatto siano tali da costituire un reato punito con pena maggiore dal Codice penale, avrà luogo il rinvio ai Tribunali ordinari.

Art. 12. Colla condanna alle punizioni indicate ai numeri 8 e 10 dell'art. 7 può sempre pronunciarsi la espulsione.

Art. 13. I reati per abuso d'armi commessi dalle Guardie doganali per atti di proprio servizio sono giudicati e puniti secondo le leggi militari.

Art. 14. Non sono applicabili agli Ufficiali ed alle Guardie sedentarie le punizioni indicate ai numeri 3, 4, 5, 8 dell'art. 7.

Art. 15. La punizione stabilita al numero 5 dell'articolo 7 produce sempre la perdita di metà del soldo a benefizio della massa del Corpo durante il tempo della pena.

Quelle indicate ai numeri 8 e 10 di esso art. 7 producono la sospensione del soldo per il tempo in cui vengono scontate.

Quella indicata al n. 9 dello stesso articolo 7 produce sempre la perdita del soldo e del diritto alla pensione.

Art. 16. Presso ogni Direzione delle Dogane è instituito un Consiglio di disciplina composto:

Del Direttore che lo presiede;

Di un Consigliere di Prefettura destinato dal Prefetto a richiesta del Direttore;

Di un Ufficiale dell'Esercito che sia Capitano o Luogotenente, destinato dal Comandante militare del luogo ove risiede la Direzione a richiesta come sopra;

Di un Ufficiale delle Guardie doganali, scelto dal Direttore e che non abbia il comando dell'imputato;

Un Impiegato di Segreteria della Direzione, a ciò annualmente designato dal Ministero delle Finanze, compirà le funzioni di Segretario senza voto.

Le deliberazioni del Consiglio di disciplina non sono esecutorie se non dopo l'approvazione del Ministro di Finanze.

Art. 17. Il Consiglio di disciplina prenderà cognizione dei documenti d'accusa e dello stato dei servizi dell'imputato raccogliendo le informazioni che crederà necessarie, e delibererà dopo averlo sentito personalmente nelle sue difese.

Art. 18. Le onorificenze e rimunerazioni ed i diritti a pensione che possano spettare alle Guardie sì attive che sedentarie e alle loro famiglie, per ferite o per morte incontrate nel servizio, saranno regolate colle norme vigenti per l'Esercito e per l'Armata.

Art. 19. Un Regolamento organico, approvato con Decreto Reale, stabilirà le norme per l'arruolamento ed armamento delle Guardie doganali, per l'istruzione militare, per il passaggio dal servizio attivo al sedentario; il numero e la composizione delle Brigate, le distinzioni degli Ufficiali e Sotto-Ufficiali, la divisa, le indennità, le somministrazioni degli oggetti componenti l'armamento, il vestiario ed il casermaggio, il modo e le condizioni del pagamento del premio indicate all'art. 5; e finalmente i casi di punizione disciplinare non specificati nella presente legge, e le norme per l'applicazione delle pene stabilite coll'art. 7.

Art. 20. Il Ministro delle finanze provvederà all'incorporazione delle Guardie doganali che sono presentemente in servizio e che saranno riconosciute idonee al servizio attivo o sedentario di terra o di mare, dispensando, per quanto crederà opportuno, dai requisiti indicati nei numeri 2 e 5 dell'art. 4.

Art. 21. I gradi nel Corpo delle Guardie doganali, i soldi e le pensioni assegnate ai graduati ed alle guardie, sono determinati dalle tabelle annesse alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Napoli addì 13 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Tabella dei soldi.

Indicazione dei gradi	Soldo annuo
Tenente di prima classe	2200
Id. di seconda classe	1800
Sottotenente	1500
Brigadiere di mare, o sedentario	960
Id. di terra	810
Sotto-Brigadiere di mare, o sedentario	810
Id. di terra	780
Guardia di mare, o sedentaria scelta	780
Id. comune	720
Id. di terra scelta	720
Id. comune	660

V. il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Tabella delle pensioni.

Indicazione dei gradi	Montare della pensione accordata: per 15 anni di servizio	per 25 anni di servizio	per 30 anni di servizio
Tenente di prima classe	550	1100	1650
Id. di seconda classe	450	900	1350
Sottotenente	375	750	1125
Brigadiere di mare, o sedentario	240	480	720
Id. di terra	210	420	630
Sotto-Brigadiere di mare, o sedentario	210	420	630
Id. di terra	195	390	585
Guardia di mare, o sedentaria scelta	195	390	585
Id. comune	180	360	540
Guardia di terra scelta	180	360	540
Id. comune	165	330	495

Alla vedova del defunto senza prole: il terzo della pensione che sarebbe spettata al marito.

Alla vedova del defunto con prole: la metà.

Agli orfani durante la minorità (*): la metà ripartibile fra coloro che sono ancora minori di età, sino a che non siano tutti maggiorenni.

(*) *Sono considerati come orfani quelli la cui madre passa a seconde nozze.*

V. Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Sua Maestà con Decreti 9 e 14 scorso maggio e 1 volgente, sulla proposta del Ministro di grazia giustizia e de' culti ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatori

De-Giacomo monsignor Gennaro, vescovo di Alife;
De-Horatiis Giovanni, presidente della Corte d'appello di Napoli;
Lanzilli avv. Antonio, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli;
Avossa avv. Giovanni, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli, con grado ed onori di vice-presidente della stessa Corte;
Spaccapietra avv. Nicola, vice-presidente della Corte di cassazione di Napoli;
Maltese cav. ed avv. Paolo, già segretario generale del Dicastero di grazia e giustizia in Palermo;
Janigro avv. Desiato, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Ad Ufficiali

Santaniello cav. Raffaele, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Miraglia avv. Giuseppe, presidente della Corte d'appello di Aquila;
Mianelli avv. Nicola, presidente della Corte d'appello di Trani;
Mirabelli avv. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;
Colella avv. Luigi, id. id. di Trani;
Narici avv. Michele, presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

Ed a Cavalieri

Costa avv. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Sassari;
Valentini avv. Vincenzo, consigliere d'appello a Napoli;
Pasella Nicolò, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona.

Sua Maestà con Decreti 12 volgente di moto proprio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Grand'Uffiziale

Saluzzo dei principi di Lequile, sovr'intendente della R. Casa in Napoli.

A Commendatori

Colonna dei principi di Stigliano cav. Don Gioachino;
Incontri marchese Attilio, governatore dei Reali palazzi e possessi in Toscana.

Ad Uffiziali

Pachò cav. Augusto;
Lathis cav. Girolamo.

A Cavalieri

Dentice dei principi di Frasso D. Antonio, maestro delle cerimonie della R. Corte in Napoli;
Zunica dei duchi di Castellina D. Luigi, id.;
Carafa dei duchi di Noja D. Pompeo, id.;
Spinelli D. Giuseppe, luogotenente nella Guardia nazionale a cavallo di Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell'uno e nell'altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.

2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri.

b) Le infiammazioni.

c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.

d) Gli esantemi e le impetigini (*).

e) Le fratture e le lussazioni.

f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.
INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle Armi speciali.

Esami di concorso ai posti di volontario nel personale contabile del Genio Militare.

Dovendosi procedere alla nomina di volontari nel personale contabile del Genio Militare questo Ministero ha determinato di aprire nel mese di settembre prossimo venturo gli esami di concorso per tali posti nelle piazze di Torino, Milano, Napoli, Ancona, Palermo e Cagliari.

S'invitano pertanto coloro che intendessero di concorrere a detti esami di far pervenire la loro domanda a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, trascorso qual tempo non saranno secondate domande d'ammissione al concorso.

Onde ottenere l'ammissione agli esami predetti i postulanti dovranno soddisfare alle condizioni seguenti da giustificarsi con fedi debitamente legalizzate.

a) Essere regnicolo; potrà il Ministero fare per i non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune.

b) Avere 18 anni di età e non oltrepassare i 28.

c) Aver sostenuto con successo gli esami del corso di rettorica o quelli finali dei corsi speciali dei Collegi nazionali o di altri Istituti corrispondenti, ovvero di aver subito con successo l'esame di misuratore in una delle Università dello Stato.

d) Produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio di data non anteriore a 15 giorni.

e) Comprovare di aver adempito all'obbligo della leva qualora il postulante per ragione d'età e luogo di nascita appartenga ad una classe che già abbia fornito il suo contingente.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo e dovrà indicare in modo preciso l'abitazione del postulante, e in quale delle città sopracitate intenda subir gli esami.

L'adempimento alle condizioni sopra accennate non dà diritto al richiedente di essere ammesso agli esami riservandosi il Ministero di assumere quelle speciali informazioni che ravviserà opportune.

Trascorso il tempo stabilito per la presentazione delle domande il Ministero notificherà per lettera agli ammessi agli esami il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; ai non ammessi saranno restituiti i documenti.

I candidati dovranno dar saggio di loro abilità nelle seguenti materie:

Lingua italiana, calligrafia, disegno geometrico, aritmetica e geometria a norma dei programmi uniti al Regolamento 25 agosto 1836 inserto a pagina n. 979 del Giornale Militare di detto anno e vendibile alla tipografia Fodratti in Torino.

Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, i candidati riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

A scanso di ogni dubbio si crede opportuno di dichiarare che la nomina a volontario e a qualunque grado nella carriera degl'impiegati contabili del Genio non esonera chi li riceve dall'obbligo del servizio militare cui possa essere chiamato per ragione di leva.

Torino, addì 9 maggio 1862.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

In esecuzione del n. 6, art. 24 della legge 21 aprile ultimo scorso sulla carta bollata, i ricorsi e le petizioni che perverranno d'ora in poi al Ministero dei lavori pubblici che non siano stesi sovra carta bollata da una lira, non verranno più presi ad esame.

È fatta però eccezione per le domande delle quali è cenno alli numeri 12 e 16 dell'art. 25 della legge medesima.

MINISTERO DELLE FINANZE.

La legge 21 aprile 1862 coi num. 6 e 9 dell'art. 24 dichiara soggetti al bollo ed ammessi al bollo straordinario col pagamento della tassa.

Di una lira le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presenteranno ai Ministeri; e

Di centesimi cinquanta le petizioni, istanze e ricorsi che si presenteranno alle altre Autorità governative e pubblici Uffizi ed alle Amministrazioni comunali, provinciali o di altri Corpi amministrativi.

Si diffida perciò chi di ragione che dai Ministeri e dalle altre Autorità governative e pubblici Uffizi non verranno presi in esame e saranno considerati come non avvenuti i ricorsi, le petizioni ed istanze che non saranno estesi sopra carta col bollo rispettivamente prescritto.

(*Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre la presente nota*).

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 5, n.22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Coll'art. 98 della Legge sulle tasse di Registro 21 aprile 1862, entrata in osservanza in tutto il Regno il 1.o del corrente giugno, è accordato un generale condono di sopratasse, aumenti di imposta, multe di mora e simili penalità incorse anteriormente alla precitata legge per ogni sorta di atti, contratti, sentenze e trasmissioni di beni a qualunque titolo, purchè essi atti, contratti, ecc., vengano regolarizzati col pagamento delle dovute tasse entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della nuova legge.

Affinchè tutti coloro cui può giovare tale facilitazione della nuova legge possano essere meglio informati, si porge il presente avviso al pubblico, non senza avvertire che la legge fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 maggio p. p. e che perciò il termine utile per godere dell'accordato condono scade col giorno 21 del corrente giugno.

I giornali del Regno sono pregati di riportare il presente avviso.

Torino, il 5 giugno 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Estrazione delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo eseguita il 16 giugno 1862.

Reale Decreto 23 *dicembre* 1859.

Eseguitasi in quest'oggi, colle volute formalità, la sesta semestrale estrazione a sorte, prescritta dall'art. 4 del Reale Decreto 23 dicembre 1859, ed annunciata nella Gazzetta Ufficiale del Regno dell'11 volgente mese, n. 138, in ordine alle obbligazioni della ferrovia di Cuneo il servizio delle quali venne affidato a questa Generale Direzione coll'art. 4 del citato Reale Decreto.

Si rende di pubblica ragione lo stato A indicante le Obbligazioni comprese nella suddetta estrazione, cioè: in n.° di 20 del capitale nominale di L. 400 ciascuna per la prima emissione ed in n.° di 19 del capitale nominale di L. 500 ciascuna per la seconda emissione.

Il rimborso del capitale di tali Obbligazioni si effettuerà dal 1.° luglio prossimo con mandati di questa Direzione generale rilasciati a favore dei rispettivi esibitori, mediante deposito delle Obbligazioni estratte, corredate delle cedole (vaglia) per le scadenze ulteriori, cioè: dal n.° 15 al 120 per la prima emissione, e dal n.° 11 al 90 per la seconda.

In caso di non fatta consegna di tali cedole, ne sarà ritenuto l'ammontare sul capitale delle Obbligazioni stesse, onde corrisponderlo a chi ne farà la presentazione coerentemente all'art. 6 del succitato R. Decreto.

Si pubblica un secondo stato notato B descrittivo delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni che non furono ancora presentate al rimborso, onde serva di norma ai ritentori delle medesime.

Torino, addì 16 giugno 1862.

Il Direttore generale TROGLIA.

Il Segretario della Direzione Generale
M. D'ARIENZO.

STATO A.

Obbligazioni estratte a sorte il 16 giugno 1862.

20 della 1.a emissione da L. 400 caduna				19 della 2.a emissione da L. 500 caduna			
N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni
1	8	11	5441			10	9253
2	593	12	5932	1	165	11	10780
3	868	13	6948	2	296	12	11912
4	2217	14	8230	3	657	13	13145
5	2902	15	8426	4	1647	14	13372
6	3834	16	9110	5	4155	15	13752
7	4123	17	9171	6	4167	16	14169
8	4257	18	9306	7	4944	17	14313
9	4377	19	10117	8	5934	18	14580
10	4387	20	10747	9	7379	19	15389

STATO B.

Obbligazioni già comprese in precedenti estrazioni le quali sono in ritardo ad essere presentate al rimborso.

1.a Emissione da L. 400		2.a Emissione da L. 500	
Numero	Estrazioni in cui furono comprese	Numero	Estrazioni in cui furono comprese
441	16 xbre 1861	844	15 xbre 1860
1981	Id.	867	16 xbre 1861
3382	Id.	1497	15 giugno 1860
4434	Id.	2207	16 xbre 1861
4365	15 giugno 1860	5948	Id.
5930	15 giugno 1861	6230	15 giugno 1861
6954	Id.	6737	15 giugno 1860
6959	30 xbre 1859	8491	15 xbre 1861
7438	16 xbre 1861	8569	Id.
10137	Id.	10513	15 xbre 1860
10364	Id.	12375	16 xbre 1861
		14081	Id.
		14097	15 xbre 1860
		14381	30. xbre 1859
		14382	Id.
		15324	15 giugno 1861
		15432	16 xbre 1861
		15804	15 giugno 1860

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO PEL REGNO D'ITALIA.

Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. dell' iscrizione	Intestazione		Rendita
	Rendita Siciliana 1849-1860.		
5102	Carbonaro Gaetano fu Carlo, domiciliato in Siracusa	Ducati	3 »
5272	Caruso Dorotea fu Michele, domiciliata in Vizzini	»	14 »
6014	Rossi Samona Bonaventura fu Michele, domiciliato in Palermo, vincolati a favore dello spedale civico di Palermo per garanzia di affitto	»	5 »
9885	Riggio Rosario, Teresa, Maria, Luigia, Nicolò e Nicola fu Giuseppe, domiciliati in Nicosia	»	5 »
9508	La Loggia Giuseppe fu Gregorio, domiciliato in Mazzarino, vincolati per titoli perduti	»	30 »
1556	Montuoro Michele fu Salvatore, domiciliato in Girgenti	»	78 »
6128	Imburello Maria Antonia fu Giacomo, domiciliata a Palermo	»	3 »
11071	Ardizzone Gioeni Tommaso fu Nicolò, domiciliato in Palermo	»	45 »
2614	La Rosa Eugenio fu Gaspare, domiciliato in Palermo, vincolati a favore del signor Giovanni Vizzi per garanzia di un canone	»	83 »
3699	La Rosa Eugenio fu Gaspare	»	52 »
1480	Monastero di San Benedetto di Castrogiovanni	»	3 »
8086	Salamone Nicolò fu Antonio, domiciliato a Palermo	»	214 »
5105	Urbano Maria Grazia di Carlo, domiciliata in Palermo	»	6 »
7442	Abbate e Marsala Giuseppe fu Salvadore, domiciliati in Palermo	»	30 »
	Debito perpetuo 1819.		
8239	Fondazione di Coronata Gioanni per distribuzione in arbitrio dei dispensatori	Lire	6 30
7848	Fondazione di Spinola Nicolò quondam Daniele, per distribuzione ai poveri	»	242 58
2288	Congregazione di carità di Lagnasco (Saluzzo)	»	60 95
5166	Fondazione di Quaquare Nicolò quondam Bartolomeo. (Con annotazione)	»	255 37
8938	Fondazione di Cibo Celso Benedettina quondam Filippo; per collocazione di figlie del cognome dei Celsi e discendenti dalli stessi anche per linea femminina	»	25 87

Torino, il 16 giugno 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA. — *Il Segr. della Direz. Gen.* M. D'ARIENZO.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Monit. Univ.* sotto la data di Londra 13 giugno:

Lord Palmerston sarà chiamato stassera a spiegare le idee del gabinetto sulle questioni della mediazione, dell'intervento ecc. negli affari degli Stati Uniti. Tali questioni sono il discorso che oggi si ode maggiormente. La maggioranza del paese desidera che si abbracci una politica la quale non ponga un ostacolo all'indipendenza del Mezzodì, pur conservata l'apparenza della neutralità. Ma questa politica ha per avversari nella società inglese tutti gli oppositori della schiavitù, molti negozianti che veggono nella ricostituzione dell'Unione un maggiore sbocco assicurato ai prodotti inglesi e finalmente i moralisti severi del paese che sono compiutamente favorevoli al Nord.

Fra questi due opposti partiti avvene uno che insiste pura e semplicemente per l'osservanza della stretta neutralità. Coloro stessi che desiderano maggiormente una mediazione, e sono generalmente gli uomini inclinati pel Sud, non credono che l'Inghilterra la possa convenientemente proporre essa stessa, stante la crescente irritazione del Nord contro questo paese e vorrebbero che la Francia sola s'incaricasse dell'impresa, nel caso in cui si adottasse tale politica. Tutte le persone serie sono per altra parte colpite dalla difficoltà di trovare una base alla mediazione.

Secondo il partito più estremo contrario alla schiavitù, i governi della Francia e d'Inghilterra dovrebbero mettersi d'accordo per dichiarare al Sud che qualsiasi ulteriore resistenza è omai senza speranza, e tentare di ottenere dal governo federale condizioni moderate e ragionevoli per « i ribelli » se consentono a deporre le armi. D'altra parte si sostiene che ad onta delle vittorie del Nord, il corso degli eventi dimostra l'impossibilità di ricostituire l'Unione. Questo conflitto d'opinioni e il pericolo che corrono, come ognun vede di leggieri, gl'interessi inglesi al Canadà e alle Indie occidentali, rendono codesta questione oltremodo delicata pel gabinetto britannico. Nullameno dubitasi assai che saranno fatti tutti gli sforzi possibili per trovare il modo di mettersi, e se è possibile, di agire di accordo colla Francia. A questo riguardo tutte le classi della società hanno la maggior fiducia possibile nelle disposizioni e nella politica dell'Imperatore.

AMERICA

Le truppe francesi, avendo dopo un brillante fatto d'arme occupato i passi di Cumbres, s'erano avanzate senza ostacolo sino ad Amozoc, a tre leghe solo da Puebla. Le popolazioni facevano loro dovunque la migliore accoglienza, e indipendentemente dalle città di Cordova e di Orizaba molte terre, come Chiquihite, Paso Aucho, Paso del Machó e la maggior parte dei borghi della provincia della Vera-Cruz s'erano aperti contro il governo del Juarez. Al nostro appressarci credevasi che un movimento consimile sarebbe scoppiato a Puebla, e si sarebbe secondato un attacco che il generale Lorencez si proponeva di dirigere contro la posizione fortificata di Guadalupa che copre la città. Benchè manchino i particolari per causa dell'irregolarità delle comunicazioni dell'interno colla Vera-Cruz, si seppe in questo porto, ai 15 maggio, al momento stesso della partenza del pacchetto la *Louisiane*, per un dispaccio ufficiale del generale di Lorencez, diretto ai 9 al comandante della marina, che l'esercito occupava a quel tempo il suo accampamento di Amozoc sul rialto di Anahuac.

Giusta relazioni di origine messicana, l'attacco disegnato ebbe infatti luogo ai 5 con grande vigore, ma senzachè si conseguisse lo scopo, non essendo state superate le trincee di Guadalupa. D'allora in poi non ebbe luogo altro combattimento.

Il governo dell'Imperatore prende subito dei provvedimenti per inviare al Messico considerabili rinforzi (*Mon. Univ.*).

Sarebbe importante per la causa dell'Unione ed avrebbe un carattere assai più decisivo che non precarie e caramente comprate vittorie un complesso di manifestazioni nel Mezzodì in favore dell'Unione. Ma non si vide nulla di simile, e i bollettini della Nuova-York che avevano questa speranza, non parlano guari più di questo partito per l'Unione che doveva formarsi nel Mezzodì a misura che il progresso delle armi federali renderebbe alle aspirazioni popolari la loro libertà. Su questo contegno degli uomini del Mezzodì, sulla non dissimulata ostilità che mostrano pel vessillo del Nord, quando viene sventolato nelle loro città conquistate, si fonda oggi quasi tutta la stampa inglese per insistere sulla necessità di una mediazione che offra ai partiti in lotta l'occasione di cercare una soluzione amichevole alle interminabili loro contese.

Due proposte relative già si fecero alle due Camere del Parlamento, e le risposte che vennero fatte da lord Palmerston e dal conte Russell fanno credere che il governo britannico abbia soprattutto in mente in questa materia la questione dell'opportunità (Bollettino del *Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

CONGRESSI SCIENTIFICI. — Decimo congresso degli scienziati italiani che verrà aperto nella città di Siena nel settembre prossimo:

I Congressi Scientifici Italiani, mancati per gli avvenimenti politici intervenuti nella Penisola nei quattordici anni ultimamente trascorsi, ritornano oggi a nuova vita sotto i lieti auspicii d'una Italia politicamente rigenerata.

Dovendosi ora mandare ad effetto quanto venne deliberato dal Congresso straordinario degli Scienziati Italiani tenuto in Firenze nell'Autunno passato; le scientifiche Riunioni, rinnovellate, e considerevolmente ampliate nel nuovo Regolamento Generale ivi statuito, debbono nel presente anno riprendere vita in quella Città, che già era stata prescelta a sede della X Riunione dal IX Congresso Scientifico adunato in Venezia nel 1847.

Perciò alla città di Siena, dopo un lungo attendere di quasi tre lustri, s'appartiene oggi l'onore di accogliere quel Congresso Scientifico che primo avrà il vanto d'intitolarsi Nazionale.

Incombe pertanto a noi il grato officio di annunziare innanzi tutto, che il Consiglio Comunale di Siena, all'oggetto di porgere fino da principio, agli Scienziati che qua vengono convocati, una qualche testimonianza della propria considerazione, che collo scopo delle loro riunioni in particolar modo si accordasse; ha deliberato di mettere a disposizione della Presidenza Generale la somma di lire italiane tremila per servire a quelle indagini ed esperimenti, che gli Scienziati durante il Congresso desiderassero di eseguire e di esporre.

Per norma poi di chiunque sarà per intervenire al Congresso si reputa conveniente di rammentare alcune parti del nuovo Regolamento, che d'ora in avanti debbono essere osservate, e che letteralmente vengono qui appresso trascritte.

Art. IV. Il Congresso si divide in due grandi sezioni, cioè:

1. Delle scienze fisiche, matematiche e naturali.
2. Delle scienze morali e sociali.

« La prima sezione comprende nove classi: 1. La fisica e le matematiche; 2. La chimica e la farmaceutica; 3. La mineralogia, la geologia e la paleontologia; 4. La botanica; 5. la zoologia, l'anatomia comparata, e la fisiologia; 6. La medicina; 7. La chirurgia; 8. L'agronomia e la veterinaria; 9. La tecnologia.

« La seconda sezione si suddivide in cinque classi, cioè: 1. Archeologia e storia; 2. Filologia e linguistica; 3. Economia politica e statistica; 4. Filosofia e legislazione; 5. Pedagogia.

« Art. V. Hanno diritto ad essere ascritti come membri del Congresso, tutti gl'Italiani che già appartennero ad uno dei precedenti; quelli che sono socii di Accademie, od altri instituti che danno pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studii, o di stabilimenti scientifici; tutti i professori insegnanti, o emeriti, e gli ufficiali superiori delle armi dotte. Saranno pure ammessi a far parte del Congresso coloro, che sebbene non italiani, verranno proposti da tre membri già inscritti al Congresso medesimo.

« Art. VI. Ad ogni Congresso, ciascuno degli Scienziati italiani che desideri appartenervi, dichiarerà la classe o classi alle quali intende di inscriversi, e pagherà nell'atto dell'ammissione, una sola tassa di lire venti.

Il Congresso sarà inaugurato in Siena il dì 14 del prossimo settembre, ed avrà fine il dì 27 dello stesso mese. Si rende noto intanto come ai termini dell'art. 12 del Regolamento sono nominati ad assessori gli onorevoli signori:

Conte Augusto De'Gori senatore del Regno, presidente della Regia Accademia dei Fisio-critici di Siena, socio ordinario della Società di Economia Politica Italiana, e socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili.

Conte Scipione Borghesi senatore del Regno, socio ordinario della R. Accademia dei Fisio-critici.

Preghiamo infine i rappresentanti di ogni istituzione scientifica e letteraria, le autorità superiori nell'ordine politico, nel giudiciario e nell'amministrativo, i comandanti delle armi speciali, e i direttori d'imprese industriali di partecipare a tutti coloro ai quali si appartiene la presente convocazione.

Il Presidente generale
Prof. Francesco Puccinotti.

Il segretario generale per le Scienze naturali
Prof. Giovanni Campani.

Il segretario generale per le Scienze morali
Prof. Valerio Castellini.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nell'adunanza del 22 maggio il marchese Giuseppe Campori die' lettura di alquanti cenni intorno il primo periodo della vita di Torquato Tasso che si comprende tra l'anno della nascita e quello in cui egli fu ricevuto nella Corte del cardinale Luigi d'Este. Notò le relazioni passate tra Bernardo padre di lui e gli Estensi; l'avventura occorsagli in Bologna per causa di alcune sa-

tire di cui fu sospettato autore; l'ospitalità accordatagli in Castelvetro dai Rangoni; gli studi da lui compiuti in Padova, e terminò al mese di ottobre del 1565 nel quale incominciò a servire il Cardinale.

Si estese poscia con maggiore lunghezza a descrivere le azioni del Cardinale suddetto, nella quale intrapresa fu condotto dall'esame dei documenti a conclusioni affatto opposte a quelle che risultano dalle storie e dalle orazioni in lode di esso dell'Orgeat, del Salviati e del Guarini. Lo mostrò infino dalla prima giovinezza incurante degli ammonimenti paterni, di carattere violento, di costume sciolto, senza che la dignità di vescovo di Ferrara che gli fu conferita nell'età di 15 anni gl'inspirasse migliori consigli. Imperocchè due anni dopo veniva dal padre fatto custodire in Castello ad impedire una fuga da lui meditata per sottrarsi alla paterna tutela, la qual fuga però egli recava ad effetto più innanzi con grandissima ira del padre che dopo breve tratto di tempo finiva la vita. Accettata poscia sebbene con ripugnanza la dignità cardinalizia; arricchito di benefici e commende, e pur sempre angustiato da' creditori e costretto ad accattar denari con grossissime usure; creato arcivescovo d'Auch; successore allo zio Ippolito nell'ufficio di protettore della Corona di Francia: passò la vita invescato nella politica, e in continue discordie con la famiglia, nè mutando costume per volgere d'anni, moriva stroppiato di gotta nel 1589.

Credette poi il Campori per debito di verità far osservare, come le debolezze e gli errori di questo principe dissimulati dagli storici abbiano compenso nella protezione veramente generosa da lui concessa a Torquato Tasso, il quale senz'obbligo alcuno di servizio venne da lui stipendiato e mantenuto per sette anni che furono forse i più felici e i più onorati della vita dell'immortale poeta, e i più fruttuosi per le lettere italiane.

Modena, 3 giugno 1862.

Il Segretario GIO. RAFFAELLI.

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO DI CAVOUR *da erigersi in Torino.* — Parecchi Comuni e raccoglitori di soscrizioni avendo interpellato il sottoscritto per sapere se, malgrado i termini di precedente avviso, fossero tuttavia in tempo per versare le somme votate o raccolte, si crede opportuno far noto che questa civica tesoreria riceverà il prodotto delle soscrizioni finchè vi saranno oblatori senza limitazione di tempo; che però è assai conveniente che i versamenti si facciano colla maggiore sollecitudine, onde il Municipio, provvedendo alla esecuzione del monumento, possa fare assegnamento sopra un fondo il più possibilmente accertato.

Torino, 15 giugno 1862.

Il Sindaco RORA'.

NB. *I direttori dei giornali italiani sono pregati di riprodurre il presente avviso.*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 9 al 15 giugno 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte		PREZZI		PREZZO medio
	ettol.	miria	da	a	
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4750	»	21 73	22 45	22 10
Segala	3470	»	15 05	16 25	15 65
Orzo	1000	»	13 70	14 80	14 25
Avena	2000	»	9 50	10 10	9 80
Riso	5450	»	26 »	27 30	26 65
Meliga	6800	»	17 80	18 90	18 35
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	3120		16 »	56 »	31 »
2.a id.			26 »	42 »	34 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1560	2 10	2 25	2 17
2.a id.			1 75	2 15	1 95
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 8550	»		» 75	1 75	1 25
Capponi » 250	»		2 45	3 25	2 85
Oche » 26	»		2 50	3 75	3 12
Anitre » 1675	»		1 25	1 50	1 37
Galli d'India 1260	»		2 50	6 50	4 56
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota (3)	»	23	3 50	3 85	3 67
Anguilla e Tinca	»	80	1 60	2 40	2 »
Lampredo	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio	»	65	1 30	1 50	1 45
Pesci minuti	»	85	1 »	1 20	1 10
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3000	1 20	1 30	1 35
Rape	»	900	1 90	2 »	1 95
Cavoli	»	800	2 »	2 10	2 05
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	40	2 50	3 »	2 73
Pere	»	30	3 50	4 50	4 »
Mele	»	100	2 50	3 »	2 73
Uva	»	800	2 »	4 50	3 25
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	19000	» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio			» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 33	» 31
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	5670	1 »	1 20	1 10
2.a id.			» 72	» 75	» 73
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6000	» 75	» 80	» 77
Paglia	»	4000	» 50	» 55	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	112	1 30	1 60	1 45
Vitelli	»	462	1 25	1 30	1 27
Buoi	»	78	1 10	1 10	1 13
Moggie	»	36	» 60	» 75	» 67
Soriane	»	9	» 50	» 60	» 55
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	111	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	42	» 75	» 93	» 83
Capretti	»	85	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 24 cadun chilo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero 91 della *Rivista Italiana* di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, uscito il 16 corrente, contiene gli articoli notati in questo sommario:

L'Economista Giovanni Battista Vasco, la sua dottrina e i suoi tempi. — Discorso del signor G. G. Reymond, professore di economia politica nell'Università di Torino.

Studi storici. — Lotte dei Normanni e degli Slavi contro i Carolingi (Francesco Conti).

Bullettino bibliografico tedesco.

Carteggio. — Resti fossili scoperti nel Bolognese (Prof. Rustico).

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Onorificenze. Istruzione per gl'ispettori delle scuole primarie.

DISGRAZIE. — Oggi (17), mezz'ora dopo mezzodì il fulmine ha ucciso presso Chianciano, circondario di Montepulciano, i contadini Paolo Capitani e Raffaello Luccioli, riparatisi dal temporale sotto una quercia. Altri tre individui, che ripararono con loro sotto la stessa pianta, rimasti asfissiati, poterono salvarsi con pronti soccorsi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 GIUGNO 1862.

Il Senato del Regno, nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, ha ricevuto dal Ministero la presentazione dei seguenti progetti di legge, di cui i tre primi già adottati dalla Camera elettiva ed i quattro rimanenti iniziati in Senato;

1. Defalchi dei diritti di dogana per le merci estere introdotte nei porti di Messina e Brindisi;

2. Autorizzazione della spesa straordinaria pel riscatto del dazio di *Stade* sull'Elba;

3. Riordinamento delle Camere di commercio;

4. Convalidazione del Decreto Reale relativo alla formazione dei bilanci provinciali nelle Marche e nell'Umbria;

5. Applicazione nelle Provincie Lombarde dell'art. 44 del Codice civile sardo per gli effetti dell'art. 20 del Codice penale;

6. Affrancamento dai canoni, livelli, censi, dalle decime e da altre prestazioni territoriali;

7. Modificazioni alla legge sulla leva di mare.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente la costruzione di una ferrovia da Bra ad Alessandria; alla quale presero tuttavia parte i deputati Coppino, Michelini, Ricci Giovanni, Sanani, Sineo, Costa Antonio, Valerio e il Ministro dei Lavori pubblici. La legge fu approvata con voti 129 favorevoli e 95 contrari.

Quindi incominciò la discussione di uno schema di legge, dal quale sarebbero applicate a tutto il Regno le disposizioni della legge 20 novembre 1859 sulle Opere pie. Ne ragionarono i deputati Nisco, Crispi, Minghetti, Borella, Alfieri, Sineo e il Ministro dell'Interno.

Il deputato Curzio interpellò in questa seduta il Ministero sul fondamento che poteva avere una notizia pubblicatasi nello stesso giorno da alcuni periodici riguardo a condizioni di cessione di territorio italiano, che il Governo francese vorrebbe imporci per la sua cooperazione nello scioglimento della questione romana. Il Presidente del Consiglio de' Ministri respinse ricisamente la supposizione fatta da que' giornali, chè altra non può essere; e affermò non essere venuta dal Governo di Francia alcuna richiesta o proposizione che menomamente pur vi si accosti.

In fine della seduta il Ministro degli Affari esteri diede comunicazione di tre convenzioni stipulate, una colla Francia relativamente alle ferrovie internazionali dei due Stati; l'altra colla Svizzera per meglio determinare la linea di frontiera fra la Lombardia e il Canton Ticino; la terza col Governo Ottomano per lo stabilimento di varie linee telegrafiche.

Nel primo anniversario della morte del Conte di Cavour il Senato del Regno ha fatto a sua volta celebrare stamane nella Basilica Mauriziana un servizio funebre in suffragio dell'anima dell'illustre trapassato.

Il piccolo tempio era pieno di invitati e il popolo che non vi poteva capire, vi assistè, con una compagnia di Guardia Nazionale, dalla piazzetta della chiesa, trattovi dalla seguente iscrizione apposta sopra la porta:

Per l'anima
Di
Camillo Cavour
Onor d'Italia e atleta
Porge a Dio
Preci anniversarie di espiazione
Il Senato del Regno.

Abbiamo per dispaccio telegrafico da Bari 17 giugno, ore 2 pom., che due bande di briganti erano dalle provincie limitrofe entrate in quella di Terra di Bari, ma che, inseguite verso Monte Milone, furono disfatte colla perdita di 16 uomini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *giugno*.

La *Gazzetta dei Tribunali* annuncia che l'istruzione del processo Greppo è terminata; 54 prevenuti furono rimessi al tribunale correzionale sotto l'imputazione di partecipazione ad una società segreta. I dibattimenti incominceranno alla fine del mese.

Vienna, 17 *giugno*.

Belgrado, 16, *sera*. Nella scorsa notte si rinnovarono le risse. Tredici serbi e due turchi rimasero uccisi. Si attendono rinforzi dai vicini villaggi. Le truppe turche ritirate nella fortezza si rivoltano contro il pascià che proibisce loro di battersi.

Altro della stessa data.

Semlin, 17. Da prima del mezzogiorno la fortezza turca bombarda la città di Belgrado.

St-Nazaire, 17 *giugno*.

Jurien è arrivato. Giungerà domani a Parigi.

Parigi, 17 *giugno*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 40.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 72 90.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 855.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.
Id. id. Lombardo-Venete — 615.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 516

Parigi, 17 *giugno*.

Corpo legislativo. Nel rapporto sul credito straordinario domandato per la spedizione del Messico, la Commissione associandosi al sentimento patriotico che ha dettato la domanda del governo, ne propone l'adozione. Le conclusioni della Commissione sono adottate all'unanimità.

Continua la discussione sul bilancio.

Napoli, 17 *giugno*.

Il *Giornale di Napoli* dice che nel giorno 14 corrente Chiavone con 160 briganti fu respinto a Gamberalè, circondario di Lanciano.

Fu compiuto ieri il nuovo armamento del vascello il *Re Galantuomo*.

La Giunta provvisoria del commercio, dietro proposta del direttore della Banca nazionale, nominò una Commissione per stabilire la tariffa dei facchini della dogana. Fu nominata un'altra Commissione per trovar locali ad uso dei depositi doganali.

Nuova York, 9 *giugno*.

Battaglia navale presso Memphis. La flottiglia dei Separatisti venne interamente distrutta. I Federali, dopo occupato Memphis, hanno incominciato ad attaccare Mobile e Charleston; presso quest'ultima avrebbero subito una sconfitta. Fremont diede in un'imboscata presso Harrisonburg ove i Federali ebbero a soffrire gravi perdite. Questi hanno sforzato il passaggio del fiume James al di sopra di Richmond. La perdita dei Federali nel giorno 30 fu di 7000 uomini.

Il Senato ha adottato il progetto di legge sulle imposte.

Il generale Pope ha fatto prigionieri 10,000 uomini dell'armata di Beauregard la quale, per quello che si dice, si va disorganizzando. I Separatisti hanno abbandonato il forte Wright posto sul Mississipì.

R. COMITATO ITALIANO

PER L'ESPOSIZIONE DI LONDRA

Avviso agli Espositori

Le molte dimande d'acquisto di oggetti che continuamente vengono fatte dai visitatori del Dipartimento Italiano nell'Esposizione Internazionale hanno indotto i R. Commissari a nominare un agente speciale per trattare la vendita, nella rispettabile Ditta J. - R. M. Cracken 7 Old Jewry.

I R. Commissari frattanto nello scopo di giovare al particolare interesse dei singoli Espositori, come pure di estendere per quanto è possibile i limiti del nostro commercio, ripetono a tutti gli Espositori italiani l'invito a voler comunicare al R. Comitato a Torino nel più breve tempo possibile, i prezzi degli oggetti inviati alla Esposizione di Londra, con quegli ulteriori schiarimenti i quali possono viemaggiormente fare apprezzare gli oggetti medesimi, dichiarando in pari tempo se intendono che i sigg. M. Cracken debbano venderli.

Le condizioni stabilite fra il R. Comitato e la Casa M. Cracken sono le seguenti;

Li signori M. Cracken s'incaricano di trattare le vendite degli oggetti, assumendo la responsabilità del loro operato verso il R. Comitato.

Gli Espositori che non hanno alcun rappresentante a Londra pagheranno ai sigg. M. Cracken una commissione del 5 0[0 sul totale delle vendite.

Quegli Espositori che hanno un rappresentante, ma che desiderano giovarsi dell'opera dei sigg. M. Cracken pagheranno ad essi soltanto una provvigione del due e mezzo per cento.

Queste condizioni però non sono obbligatorie che per quelli che vi aderiscono, restando gli altri liberi di provvedere al loro interesse nel modo che crederanno migliore.

Le corrispondenze in risposta a questo avviso saranno indirizzate al R. Comitato a Torino presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

18 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 73 23 25 — corso legale 73 25 — in liq. 73 73 73 73 73 73 73 05 02 1[2 10 pel 30 giugno 73 35 p. 31 luglio

Debiti speciali — Stati Sardi.

1831 Anglo-Sardo 3 0[0. C. d. m. in c. 82

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 17 giugno 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 72 90, chiusa a 73 05

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 16 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	61	70	52	61	35	51	1058	55 49
Alessandria	66	57	42	56	30	40	1010	50 74
Asti	54	61	42	53	27	41	1312	57 76
Bologna	60	»	58	56	51	37	12	57 »
Bra	65	54	53	42	41	28	175	48 28
Carmagnola	67	58	57	44	43	32	4000	56 37
Casale	53	63	45	52	30	40	163	51 03
Cento	67	68	60	62	50	43	21	55 20
Ceva	61	67	51	60	26	50	278	56 93
Chiavenna	30	45	41	40	35	15	»	» »
Cuneo	68	61	60	52	52	36	1235	53 29
Cesena	»	»	73	45	»	»	11	» »
Ferrara	75	83	70	73	46	60	90	71 77
Fossano	56	65	41	55	30	40	1216	49 44
Imola	»	»	51	70	»	»	25	65 79
Ivrea	55	64	45	51	30	44	138	51 67
Novara	55	70	44	51	30	43	8219	» »
Novi	57	71	42	55	28	42	860	47 12
Napoli	57	61	52	57	45	52	»	» »
Parma	73	64	63	49	46	30	294	64 16
Rimini	68	75	61	65	45	60	42	69 60
Pinerolo	62	71	53	61	35	52	2101	64 06
Racconigi	60	67	45	59	40	44	2121	51 10
Saluzzo	53	65	43	54	30	42	800	48 87
Savigliano	50	60	40	49	30	39	702	50 39
Torino	56	66	40	55	25	39	1106	42 55
Vercelli	58	67	47	57	32	42	895	47 28
Voghera	65	53	52	45	40	30	198	50 11
Mercato del 15 giugno.								
Acqui	56	61	48	54	40	45	90	51 59
Cesena	»	»	69	56	»	»	19	62 89
Faenza	»	»	36	70	»	»	64	62 20
Fivizzano	»	»	52	62	»	»	97	57 »
Forlì	74	69	50	45	41	20	63	61 14
Ivrea	55	63	45	51	38	44	166	55 25
Jesi	72	61	63	55	52	41	48	64 64
Lugo	66	70	30	63	»	»	41	63 37
Meldola	75	27	»	»	»	»	34	60 90
Modena	76	69	68	61	60	55	224	63 44
Pesaro	56	68	47	57	31	46	50	57 61
Ravenna	76	»	58	»	22	»	10	» »
Reggio (Emilia)	61	70	50	60	22	48	131	» »
Sale	52	61	35	50	29	33	178	43 40
Savignano (Forlì)	»	»	54	62	42	49	4	57 20
Tortona	51	62	46	50	30	45	69	45 37
Mercato del 14.								
Asti	56	67	44	55	27	43	2290	57 18
Fossombrone	66	76	58	65	24	51	81	69 27
Jesi	68	80	57	67	39	56	261	69 10
Osimo	64	71	30	63	64	49	28	63 61
Reggio (Emilia)	63	69	57	62	30	51	30	» »
Mercato del 13.								
Città di Castello	59	62	53	59	39	»	10	59 70
Fossombrone	76	»	69	»	29	»	122	61 66
Mercato del 9.								
Pescia	67	»	61	»	47	»	74	62 »
Mercato del 6 giugno.								
Pescia	67	»	61	»	47	»	336	60 10
Mercato del 4.								
Pescia	67	»	61	»	47	»	363	61 87
***Dispacci telegrafici* — Mercato del 18 giugno.**								
Alba	62	66	50	61	35	49	600	» »
Alessandria	67	59	58	42	41	38	300	» »
Asti	54	66	44	55	30	43	800	» »
Bologna	69	»	61	»	45	»	19	» »
Bra	54	65	42	53	28	41	600	» »
Carmagnola	63	57	56	43	42	30	3000	» »
Casale	55	60	47	53	35	45	50	» »
Ceva	64	60	59	50	49	29	270	» »
Chiavenna	50	45	40	»	20	»	»	» »
Cuneo	62	69	54	60	37	52	4600	» »
Fossano	56	65	41	55	30	40	1000	» »
Ivrea	51	65	43	50	36	42	100	» »
Montevarchi	65	63	63	61	61	59	14	» »
Mondovì	62	58	55	45	44	35	300	» »
Novara	55	67	44	54	30	43	1100	» »
Novi	57	74	43	55	30	42	480	» »
Parma	69	62	61	59	»	»	110	» »
Pinerolo	65	56	55	46	43	35	1600	» »
Racconigi	60	69	49	59	28	41	1180	» »
Saluzzo	55	63	43	54	32	42	300	» »
Savigliano	51	63	40	50	30	39	400	» »
Vercelli	53	65	44	53	33	41	150	» »
Torino	56	62	41	55	25	40	1800	» »

G. FAVALE Gerente.

SENATO DEL REGNO

AVVISO

Provvista di legna da ardere di Rovere, Noce, Olmo o Faggio esclusa ogni altra qualià, della lunghezza non maggiore di metri 1. 20 e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri.

Miriagrammi 12,000

S'invita chiunque voglia attendere all'Appalto della provvista della sovra indicata quantità di legna da ardere, ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta sottoscritta e suggellata colle opportune indicazioni alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) prima delle ore 10 del 21 del corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 4 pomeridiane

L' incanto avrà luogo il detto giorno 21 giugno alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio della Segreteria, alla presenza del sig Questore del Senato o di chi per esso, mediante l' apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s' aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori una particolare licitazion deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre le infrastabilite condizioni d' Appalto.

CONDIZIONI.

1 Deposito di L. 300, a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta l' integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l' accettazione dell' Economo del Senato.

4. La legna dovrà essere tutta della sovra indicata qualità, e non sarà accettata quando non sia tale anche nella minima sua parte, bene stagionata, e non morta in pianta, con facoltà all' Economo, od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca di tale qualita o di una dimensione maggiore di quella prestabilita; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna sotto pena di provvederla altrove a sue spese.

5. In caso di inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima dovrà essere sottoscritto dal provveditore e non sarà valido, che dopo l'approvazione della Questore del Senato.

Torino, il 7 giugno 1862.

L' Economo del Senato

A. GUERCIO.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.